



ATTO TERZO.

SCENA I.

Sala ricca, con due troni e preparata a festa
nuziale,

Il Conte solo che passeggia.

il Con, **C**he imbarazzo é mai questo! un
foglio anonimo...

La cameriera in gabinetto chiusa...

La padrona confusa... un uom che salta
Dal balcone in giardino... un altro ap-
presso

Che dice esser quel desso...

Non so cosa, pensar: potrebbe forse

Qualcun de miei vassalli... a simil razza

E commune l'ardir... ma la Contessa...

Ah che undubbio l'offende... ella rispetta

Troppo se stessa: e l'onòr mio... l'onore...

Dove diamin l'ha posto umano errore!

SCE-

S C E N A II.

Il Sudetto, la Contessa, e Susanna.

S' Arrestanno in fondo alla scena non vedute, dal conte.

la Con. **V**ia fatti core; digli
Che ti attenda in giardino.

il Con. Saprò se Cherubino
Era giunto a Siviglia, a tale oggetto
Ho mandato Basilio, . .

Suf. Oh Cielo! e Figaro!

la Con. A lui non dei dir nulla. invece tua
Voglio andarci io medesima.

il Con. Avanti sera
Dovrebbe ritornar, . .

Suf. Oddio! non oso.

la Con. Pensa che or sta in tua mano il mio riposo.

il Con. E Susanna? chi sa ch'ella tradito
Abbia il secreto mio. . . ho se ha parlato
Gli fo sposar la vecchia. . .

Suf. (Marcelina?) Signor. . .

il Con. Cosa brama te (serio.)

Suf. Mi par che siate in collera!

il Con. Volete qualche cosa?

Suf.

Suf. Signor -- la vostra sposa
Ha i soliti vapori,
E vi chiede il fiaschetto degli odori.

il Con. Prendete.

Suf. Or ve'l riporto.

il Con. Eh no potete
Ritenerlo per voi.

Suf. Per me? scusate:
Questi non sono mali
Da donne triviali

il Con. Un amante, che perde il caro sposo
Sul punto d'ottenerlo...

Suf. Pagando Marcellina
Co' la dote che voi mi prometteste...

il Con. Ch' io vi promisi? quando?

Suf. Credea d' averlo inteso...

il Con. Sì, se voluto aveste
Intender me voi stessa.

Suf. E questo il mio dovere,
E quel di sua eccellenza é il mio volere.

il Con. Crudel! perchè finora
Farmi languir così?

Suf. Signor, la donna ognora
Tempo ha di dir di sì;

il Con. Dunque in giardin verrai?

Suf. Se piace a voi verro.

il Con. E non mi mancherai.

Suf. No non vi mancherò.

il Con.

il Con. (Mi sento dal contento
(Pieno di gioja il cor.

Suf. a2 (Susfatemi se mento|
(Voi che intendete amor.

il Con. E perché fosti meco
Stamattina sì austera?

Suf. Col paggio ch'ivi c'era..

il Con. Ed a Basilio
Che per me ti parlò..

Suf. Ma qual bisogno
Abbiam noi che un Basilio?

il Con. E vero, e vero.

E mi prometti poi..

Se tu manchi, o cor mio.. ma la con-
tessa

Attenderà il fiaschetto.

Suf. Eh fu un pretesto :

Parlato io non avrei senza di questo.

il Con. Carissima! (le prende la mano)

Suf. Vien gente. (ella si ritira.

il Con. E mia senz' altro :

Suf. Forbitevi la bocca, o Signor scaltro,

SCENA III.

Figaro, la Susanna, e il Conte.

Fig. Ehi Susanna, ove vai?

Suf.

Suf. Taci . senza avvocato

Hai già vinta la causa.

(entra

Fig C. sa è nato ;

(la segue

il Coz. Hai già vinta la causa ! cosa sento.

In qual laccio io cadea ! perfidi ! io vo-
glio

Di tal modo punirvi ! ... a piacer mio

La sentenza sarà .. ma s'ei pagasse

La vecchia pretendente ?

Pagarla ! in qual maniera ! .. e poi v'è
Antonio

Che a un incognito Figaro ricusa

Di dare una nipote in matrimonio,

Coltivando l' orgoglio

Di questo mentecatto ...

Tutto giova a un raggiro , . il colpo è
fatto.

Vedrò mentr' io sospiro

Felice un servo mio ?

E un ben che invan desio

Ei posseder dovrà ?

Vedrò per man d'amore

Unita a un vile oggetto

Chi in me destò: un affetto

Che per me poi non ha ?

Ah no ! lasciarti in pace

Non vo questo contento .

Tu non nascesti . audace ,

Pre

Per dare a me tormento;
E forse ancor per ridere
Di mia infelicità.

Già la speranza sola
De le vendette mie
Quest' anima consola,
E giubilar mi fa, (vuol par
tire e s'incontra in D. Curzio.

SCENA IV.

*Il Conte, Marcellina, D. Curzio, Figaro,
Bartolo.*

Cur. **E** decisa la lite.

O pagarla, o sposarla. Ora ammutite

Mar. Io respiro;

Fig. Ed io moro.

Mar. (Alfin sposa io farò d'un uom che
adoro.)

Fig. Eccellenza m'appello „

il Con. E giusta la sentenza.

O pagar, o sposar. Bravo D. Curzio.

Cur. Bontà di sua Eccellenza,

Bar: Che superba sentenza!

Fig. In che superba?

Bar. Siam tutti vendicati.

Fig. Io non la sposerò,

Bar.

Bar. La sposerai.

Cur. O pagarla, o sposarla.

Mar. Io t'ho prestati

Due mila pezzi duri:

Fig. Son gentiluomo, e senza,

L'assenso de' miei nobili parenti ---

il Con. Dove sono? chi sono? ---

Fig. Lasciate ancor cercarli.

Dopo dieci anni io spero di trovarli,

Bar. Qualche bambin trovato.

Fig. No perduto dottor, anzi rubato,

il Con. Come?

Mar. Cosa?

Bar. La prova?

Cur. Il testimonio?

Fig. L'oro; le gemme, e i ricamati panni

Che ne' più teneri anni

Mi ritrovato addosso i masnadieri

Sono gli indizj veri

Di mia nascita illustre, e sopra tutto

Questo al mio braccio impresso gerogli-
fico.

Mar. Una spatola impressa al braccio destro.

Fig. E a voi chi l'disse?

Mar. Oddio!

E egli , . .

Fig. E ver son io,

Cur. Chi?

il Con. Chi?

Bar. Chi?

Mar. Rafaeello.

Bar. Ei ladri ti rapir ..

Fig. Presso un castello.

Bar. Ecco tua Madre,

Fig. Nutrice ...

Bar. No, tua Madre.

Cur. a 2) Sua madre !

Fig. Cosa sento !

Mar. Ecco tuo Padre.

Riconosci in questo amplesso (*Mar.
cellina corre ad abbracciar Figaro,*

Una madre amato figlio.

Fig. Padre mio, fate lo stesso,

Non mi fate più arrossir.

Bar. Resistenza la coscienza (*Bartolo
abbraccia Figaro e restano così,
fino al verso, Lascia iniquo.*

For non lascia al tuo desir.

Cur.) Ei suo Padre, ella sua madre :

a 2) L'imeneo non può seguir.

il Con.) Son deluso, son confuso;

) Meglio è assai di quà partir.

(*il Conte va per partire. Susanna
l'arresta.*

Sus. Alto alto Signor Conte.

Mille doppie son quí pronte,

A pagar vengo per Figaro

Ed a porlo in libertà,

il Con. a2 } Non sappiam com'è la cosa,
Cur. } Osservate un poco là.

Sus. Già d'accordo ei se la sposa;

(*Susanna si volge, e vede Figaro che
 abbraccia Marcellina, Vuol
 partire.*)

Giusto ciel! che infedeltà!

Lascia iniquo.

Fig. No t'arresta, (*Figaro la trattiene: ella fa
 forza poi dà uno schiaffo a Figaro,*

Senti, o cara

Sus. Senti questa.

Bar. (E un e Tetto di bon core,

Fig. (Tutto amore é quel che fa,

Mar. (Frem^o, smani^o dal furore,

a 6

il Con. (Il destino me la fa.
 glie

Cur. (Fremo, smanio dal furore,

Sus. (Una vecchia ame la fa.

Mar. Lo sdegno calmate

Mia cara figliola,

Sua madre abbracciate,

Che vostra or sarà.

(*Mar, corre a
 abbracciar Sus.*)

Sus. Sua Madre?

Tutti. Sua madre,

Fig. E quello é mio Padre.

Che a te lo dirà,

Sus. Suo Padre?

Tutti. Suo Padre.

Fig. E quella é mia madre

Che a te lo dirà. *(Corrono tutti quoaatro
ad abbracciarsi.*

Sus. *(Al dolce diletto*

Fig. *(Che m'agita il petto*

Bar. *(Quest'anima appena*

a

Mar. *(Resistere or fa,*

il Con. *(Al fiero tormento*

Cur. *(Dí questo momento*

(Quest', anima appena

(Quell'

(Resistere or fa,

(parte

SCENA V.

Marcellina Bart. Figaro, Sus.

Mar. **E**ccovi, o caro amico, il dolce frutto
De l'antico amor nostro . . .

Bar. Or non parliamo

Di fatti sí rimoti; egli é mio figlio,

Mia consorte voi siete;

E le nozze farem quando volete.

Mar.

Mar. Oggi, e doppie faranno :

Prendi, questo é il biglietto. *(Da il biglietto a Fig.*

Del danar che a me devi; ed é tua dote.

Suf. Prendi ancor questa borsa. *(Gitta per terra una borsa di danari*

Bar. E questa ancora, *(Bartolo fa lo stesso.*

Fig. Bravi; gittate pur ch'io piglio ognor .

Suf. Voliamo ad informar d'ogni avventura

Madama, e nostro zio:

Chi al par di me contento !

Fig. Io.

Mar. Io.

Bar. Io, *(parto abbracciati.*

a 4 *(E schiatti il signor conte al gioir mio,*

S C E N A VI.

Cher. e Barbarina

Bar. **A**ndiam, andiam, bel Paggio, in
casa mia

Tutte ritroverai

Le più belle ragazze del castello ,

Di tutte sarai tu certo il più bello.

Cher. Ah se il conte mi trova ,

Mifero me ; tu sai ,

Che partito ei mi crede per Siviglia :

E 3

Bar.

Bar. Oh ve' che maraviglia! e se ti trova
 Non sarà cosa nova ..odi.. vogliamo
 Vestirti come noi:
 Tutte insieme andrem poi
 A presentar de' fiori a Madamina;
 Fidati, o Cherubin, di Barbarina.

(*Parte.*)

SCENA VII.

La Contessa sola.

la Con. **E** Susanna non vien! sono ansiosa
 Di saper come il conte
 Accolse la proposta. alquanto ardito
 Il progetto mi par, e ad uno sposo
 Si vivace, e geloso...
 Ma che mal c'è? cangiando i miei vestiti
 Con quelli di Susanna, e i suoi co' miei.
 Al favor de la notte, .. oh cielo a quale
 Umil stato fatale io son ridotta
 Da un consorte crudel, che dopo avermi
 Con un misto inzudito
 D' infedeltà, di gelosie; di sdegni,
 Prima amata, indi offesa. e alfin tradita
 Fammi or cercar da una mia serva aita!
 Dove sono i bei momenti
 Di dolcezza, e di piacer.

Dove

Dove andaron i giuramenti
Di quel labbro menzogner?
Perchè mai se in pianti, e in pene
Per me tutto si cangio;
La memoria di quel bene
Dal mio sen non trapasso?
Ah se almen la mia costanza
Nel languire amando ognor,
Mi portasse una speranza
Di cangiar l' ingrato cor. (*Par.*)

S C E N A VIII.

Antonio con cappello in mano, e il Conte.

Ant. ^UIo vi dico Signor, che Cherubino
E ancora nel castello
E vedete per prova il suo cappello.

il Con. Ma come, se a quest' ora
Esser giunto a Siviglia egli dovria?

Ant. Scusate, oggi Siviglia è casa mia.

Là vestissi da donna, e là lasciati

Ha gli altri abiti suoi:

il Con. Perfidi!

Ant. Andiam, e li vedrete voi.

(*Parte*)

SCE-

S C E N A IX.

Sus. la Contessa.

1^a Con. **C**osa mi narri; e che ne disse il Conte?

Sus. Gli si leggeva in fronte
Il dispetto, e la rabbia.

1^a Con. Piano; che meglio or lo porremo in gabbia.

Dov'è l'appuntamento
Che tu gli proponesti?

Sus. Nel giardino.

1^a Con. Fissiamgli un loco. Scrivi.

Sus. Ch'io scriva... ma signora:

1^a Con. Eh scrivi dico; e tutto

Io prendo su me stessa. (*Sus. siede e scriv.*

Canzonetta sù l'aria..

Sus. Sù l'aria.

1^a Con. Che soave zeffiretto (*La Contessa detta*

Questa sera spirerà,

Sus. Questa sera spirerà, (*La Susanna ripete le parole della Contessa*)

1^a Con. Sotto i pini del boschetto.

Sus. Sotto i pini del boschetto.

1^a Con. Ei già il resto capirà.

Sus. Certo certo il capirà.

Piegato è il foglio ... or come li figilla? .. *(piega la lettera.*

1a Con. Ecco - - - prendi una foilla: *si cavava una spilla e gliela dà.*

Servirà di sigillo, attendi - - - scrivi

Sul riverfo del foglio,

Rimandate il sigillo:

Suf. E' più bizzarro

Di quel della patente.

1a Con. Presto nascondi: io sento venir gente.

(Susanna si mette il biglietto nel seno.

S C E N A X.

Cherubino vestito da contadinella. Barbarina e alcune altre contadinelle vestite del medesimo modo, con mazzetti di fiori.

C O R O

Ricevete, o padroncina,

Queste rose, e questi fior,

Che abbiain colti sta mattina

Per mostrarvi il nostro amor.

Siam o tante contadine,

E siam tutte poverine,

Ma quel poco che rechiamo

Ve lo diamo di bon còr,

Bar: Queste sono Madama,

Le ragazze del loco

Che

Che il poco ch' an vi vengono ad of-
frire,

E vi chiedono perdon del loro ardire.

la Con. Oh brave ! vi ringrazio.

Suf. Come sono vezzose !

la Con. E chi é : narratemi ,

Quell' amabil fanciulla ,

Ch' ha l' aria sì modesta ?

Bar. Ella é una mia cugina e per le nozze
E' venuta jer sera,

la Con. Onoriamo la bella forestiera.

Venite quì , -- datemi i vostri fiori.

*(prende i fiori di Cherubino , e lo
baccia in fronte.*

Come arrossi ! . -- Susanna , e non ti
pare --

Che somigli ad alcuno ? --

Suf. Al naturale.

SCENA XI.

I sud. il Conte . e Antonio.

*(Antonio ha il cappello di Cherubino : entra
in scena pian piano , gli cava la cuffia di
donna . e gli mette in testa il capello stesso.)*

Ant. Eh cospettracciò ! é questi l'uffiziale.

la Con. (Oh stelle !)

Suf. (Malandrino !)

il Con. Ebben! Madama ---

la Con. Io sono, o Signor mio,

Irritata, e sorpresa al par di voi,

il Con. Ma stamane?

la Con. Stamane ---

Per l'odierna festa

Volevam travestirlo al modo stesso,

Che l'han vestito adesso,

il Con. E perchè non partiste?

Cher. Signor, --

(cavandosi il cappello
bruscamente.

il Con. Sapró punire

La sua disobbedienza.

Barb. Eccellenza, eccellenza

Voi mi dite sì spesso

Qualvolta m'abbracciate, e mi bacciate --

Barbarina, se m'ami

Ti dirò quel che brami ...

il Con. Io dissi quest?

Barb. Voi.

Or datemi Padrone

In sposo Cherubino,

E v'amerò com'amo il mio gattino.

la Con. Ebbene: or tocca a voi.

al Con.

Ant. Brava figliuola!

Hai buon maestro che ti fa la scuola.

il Con. Non so qual uom, qual demone qual

Dio

Rivolga tutto quanto a torto mio.

(a parte

S C E N A XII.

I sud. Figaro.

Fig. Signor . . . se trattene-
Tutte queste ragazze
Addio festa . . . addio danza . . .
il Con. E che? vorresti
Ballar col piè stravalto?

*(finge di dirizzarsi la gamba;
e poi si pruova a ballare.*

Fig. Eh non mi duol più molto.

Andiam belle fanciulle . . . *(chiama
tutte le giovani, vuol partire. il
Conte lo ricchiama.*

la Con. Come si caverà dal'imbarazzo *(a Sus.*

Sus. Lasciate fare a lui. *(alla Contessa.*

il Con. per buona sorte
I vasi eran di creta:

Fig. Scenza fallo.

Andiamo, dunque andiamo. *(come
sopra. Ant. lo ricchiama.*

Ant. Ed intanto a cavallo

Di galoppo a Siviglia andava il Paggio.

Fig. Di galoppo, o di passo.. buon viaggio.

Venite o belle giovani, *(come sopra.*

il Con. Eate la sua patente *(il Conte*

Era in tasca rimasta . . . *(torna a
ricondurlo in mezzo.*

Fig,

Fig. Certamente.

Che razza di domande!

Ant. Via non gli far più motti, ei non t'intende.

a Sus, che fa de' motti a Fig.

Ed ecco chi pretende,

Che sia un bugiardo il mio Signor Nipote,

Fig. Cherubino?

Ant. Or ci sei.

(Ant. prende per mano

Cher. e lo presenta a Fig.

Fig. Che diamin canta? *(a/Cont.*

il Con. Non canto no, ma dice

Gh'egli saltò stamane in sui garofani, .

Fig. Ei lo dice! . . . sarà . . . se ho saltato io,
Si può dare che anch'esso.

Abbia fatto lo stesso.

il Con. Anch'esso?

Fig. Perchè no?

Io non impugno mai quel che non so.

Ecco la marcia, . . andiamo *(si ode*
una marcia Spagnuola da lontano.

A vostri posti, o belle, a vostri posti,

Sufanna dammi il braccio. *(Figaro*

prende per un braccio la
Sus. e partono tutti eccez-
tuati il Con. e la Cont.

Sus. Eccolo;

il Con. Temerarij.

la Con.

la Con. Io son di ghiaccio.

SCENA XIII.

Il Conte, La Contessa.

(la marcia aumenta a poco a poco.)

il Con. Contessa . . .

la Con. Or non parliamo;

Ecco qui le due nozze:

Riceverle dobbiam: al fin si tratta

D' una vostra protetta.

Seggiam.

il Con. Seggiamo (e moditiam vendetta.)

(siedono.)

SCENA XIV.

I sud. Cacciatori con fucile in spalla. Gente del foro. Contadini e contadine. Due giovinette, che portano il Capello verginale con piume bianche. Due altre un bianco velo. Due altre i guanti, e il mazzetto di fiori. Figaro con Marcellina. Due altre giovinette, che portano un simile capello per Susanna &c. Bartolo con Susanna.

Due giovinette incominciano il coro, che termina in ripieno. Bartolo conduce la Sus. al Conte, e s' inginocchia per ricever da lui il

ca-

capello &c. Figaro conduce Marcellina alla Contessa e fa la stessa funzione.

C O R O.

Due giovani.

Amanti costanti

Seguaci d' onor

Cantate lodate

Sì saggio Signor.

A un dritto cedendo

Che oltraggia, che offende

Ei caste vi rende

Ai vostri amator.

T u t t i.

Cantiamo , lodiamo

Sì saggio Signor.

Susanna essendo in ginocchio durante il duetto tira il Conte per l' abito , gli mostra il bigliettino , dopo passa la mano dall' ato degli spettatori alla testa , dove pare che il Conte le aggiusti il cappello , e le dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Sus. s'alza , gli fa una riverenza. Figaro viene

a riceverla: e si balla il fandango. *Marcellina* s' alza un po piu tardi. *Bartolo* viene a riceverla dalle mani della *Contessa*.

Il Conte va da un lato cava il biglietto, e fa l'atto d' un uom che rimase punto il dito: lo scuote, lo preme, lo succhia, e vedendo il biglietto sigillato colla spilla, dice gittando la spilla a terra e intanto che la orchestra suona pianissimo.

il Con. Eh già solita usanza!

Le donne ficcan gli aghi in ogni loco ---

Ah ah capisco il gioco (*Fig.* vede tutto, e dice a *Susanna*

Fig. Un biglietto amoroso,

Che gli diè nel pasar qualche galante.

Ed era sigillato da una spilla,
Ond' ei si punse il dito:

(*Il Conte* legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova, e se la mette alla manica del sajo
Il Narciso or la cerca: oh che stordito!

il Con. Andate amici: e sia per questa sera

Disposto l'apparato nuziale

Co la più ricca pompa. io vo
che sia

Mag-

Magnifica la festa; e canti, e fochi,
E gran ballo, e gran cena; e
ognuno impari

Com' io tratto color che a me
son cari,

*Il Coro, e la marcia si ripete e
tutti partono,*

Fine dell' Atto Terzo.

